

Signori Consiglieri,

Premesso che il P.A.T. del Comune di Padova è stato approvato in Conferenza di Servizi con la Provincia di Padova il 21/3/2014 e ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n.142 del 4/9/2014 (pubblicata sul BURV n.91 del 19/9/2014). Ai sensi dell'art.48, comma 5, della L.R. n.11/2004 con l'approvazione del P.A.T. i previgenti P.R.G. acquistano efficacia del Piano degli Interventi - P.I. per le parti non contrastanti con il P.A.T.

Il Piano degli Interventi costituisce la fase operativa della pianificazione comunale e disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni, in conformità alle indicazioni del P.A.T., coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche.

L'Amministrazione Comunale ha inserito nel piano triennale degli interventi delle opere pubbliche 2015 - 2017 la programmazione dell'opera pubblica indicata al n.19 - bacino di laminazione in via Crescini. Infatti, nel quadro generale del riassetto idraulico del territorio padovano, l'Amministrazione intende realizzare il bacino di espansione a supporto dello scolo superiore di Terranegra, ubicato in via Gerardo. Pertanto il competente Settore Opere Infrastrutturali, Manutenzione e Arredo Urbano ha redatto il progetto definitivo consistente in un volume di invaso per l'accumulo delle portate provenienti dal bacino Forcellini nei casi di particolare emergenza idraulica in cui il Genio Civile decidesse di interrompere l'immissione nel canale S. Gregorio attraverso l'impianto idrovoro.

L'invaso che avrà una capacità di circa mc.11.000, ricavato su un'area di mq.14.000, diverrà potenzialmente allagabile e dunque strategico nel caso di spegnimento dell'impianto idrovoro e contribuirà a diminuire il rischio di allagamento del quartiere.

L'area oggetto dell'intervento è di proprietà privata ed è destinata dal vigente P.I./ex P.R.G. ad "area per verde pubblico d'interesse generale nel territorio esterno al centro storico".

Trattandosi di un'area, soggetta ad esproprio, il cui vincolo urbanistico risulta decaduto, si rende necessaria l'adozione di una specifica variante al P.I. per la reiterazione del vincolo stesso e renda il progetto predisposto dal Settore Opere Infrastrutturali, Manutenzione e Arredo Urbano compatibile con le destinazioni dello strumento urbanistico generale.

Ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/4/2004, n.11 il Sindaco ha illustrato il "Documento preliminare" all'adozione della variante al P.I. in questione nella seduta del Consiglio Comunale del 2/4/2015. E' stata, inoltre, aperta la consultazione, partecipazione e concertazione con gli enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessati dando termine sino al 13/4/2015 per inviare eventuali contributi partecipativi. Si precisa che non è stata inviata al competente Settore Urbanistica e Servizi Catastali alcuna proposta di modifica al documento di variante.

Si precisa che, ai sensi dell'art.11 e 16, comma 4, del D.P.R. 8/6/2001, n.327 e successive modificazioni ed integrazioni, e degli artt. 7 e 8 della L.241/1990 come modificata dalla L.15/2005, si è proceduto ad effettuare la comunicazione di avvio del procedimento urbanistico ed espropriativo ai soggetti intestatari dei beni immobili interessati dalla variante, per garantire la loro eventuale partecipazione, mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno in data

16/2/2015. In merito a tali comunicazioni è pervenuta n. 1 osservazione da parte della ditta G. A. M., acquisita agli atti del Comune in data 18/3/2015, prot. gen. 70516.

Tale osservazione consiste nella richiesta di cambio di destinazione urbanistica di parte del mappale, di proprietà della ditta G. A. M., che non è interessato dalla presente variante e perciò la richiesta non può essere valutata in tale sede ma in occasione di altra apposita variante al P.I. Per tale motivo non si considera pertinente alla variante in oggetto l'osservazione proposta. Si evidenzia, infine, che ai sensi della L. n.267/1998 di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e delle successive deliberazioni regionali, che la variante in oggetto non necessita di specifica relazione di compatibilità idraulica in quanto è una modifica finalizzata specificamente al miglioramento della situazione idraulica e le modifiche previste non alterano i rapporti di edificabilità e la zonizzazione del P.I. vigente. La proposta di variante e la relativa asseverazione sono state inviate, per le valutazioni del caso, con nota in data 14/4/2015, prot. gen. 97515, al competente Genio Civile di Padova ed al Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Tutto ciò premesso, si sottopone alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il P.I./ex P.R.G. vigente;

VISTO l'art.18 della L.R. 23/4/2004, n. 11;

VISTO che la variante è stata illustrata alla IV Commissione Consiliare, nella seduta del 17/3/2015 (il documento preliminare) e nella seduta del 14/4/2015 (la proposta di variante);

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 e dell'art.97 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

#### D E L I B E R A

1. di adottare la variante al P.I. per la reiterazione del vincolo, finalizzata alla realizzazione di un bacino di espansione dello scolo Terranegra, per le motivazioni in premessa illustrate e secondo il progetto composto dai seguenti elaborati, allegati alla presente deliberazione come parte integrante e contestuale:  
Relazione  
Estratto di N.C.T.  
Estratto di P.I. Vigente  
Estratto di P.I. Variante  
Planimetria stato di progetto;
2. di prendere atto che è stata presentata n. 1 osservazione in ordine alla comunicazione di avvio del procedimento urbanistico ed espropriativo da parte della ditta G. A. M. da considerarsi non pertinente alla variante in oggetto, per le ragioni espresse in premessa;
3. il competente Capo Settore provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267.